



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA



IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165;

VISTO l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", Parte Seconda, Beni culturali;

VISTO il Decreto Dirigenziale Interministeriale 28 febbraio 2005, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

VISTO il D.P.R. 10 giugno 2004, n. 173 "Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali";

VISTO il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del 05/08/2004 conferito all'Arch. Liliana Pittarello;

VISTO il D.D.G. 5 agosto 2004 e 12 agosto 2004 con i quali, ai sensi dell'art. 8, comma 3, del D.P.R. 10 giugno 2004, n. 173, è delegata ai Direttori Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici la funzione della verifica della sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

VISTO il D.P.R. 10 giugno 2004 n. 173, art 9 c. 2 lett. c) e c. 3;

VISTA la nota prot. n° 2862 del 20/03/2007 con la quale la Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio della Liguria ha proposto a questa Direzione Regionale l'emissione della dichiarazione di riconoscimento di interesse culturale ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 dell'immobile appresso descritto;

RITENUTO che l'immobile

Villa Podestà

LA SPEZIA

LA SPEZIA

Via dei Colli 120

Denominato
provinaria di
comune di
Loc.

Distinto al C.T. / C.F. al
foglio 14 particella 249

Confinante con
foglio 14 particella 248
foglio 14 particella 243
foglio 14 particella 346
altro elemento: via dei Colli,
come dalla allegata planimetria catastale;

di proprietà del Sorriso Francescano, presenta interesse Storico Artistico, ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42, in quanto *La villa degli inizi del XX Secolo rappresenta un'interessante*

esempio di villa nobiliare suburbana, per la sua unità compositiva, la qualità delle superfici decorate e dei serramenti, nonché dei pavimenti, nell'insieme rappresenta un'evidente tipologia architettonica del territorio, come meglio esplicitato nella relazione storico artistica allegata facente parte integrante e sostanziale del presente decreto;

DICHIARA

il bene denominato **Villa Podestà**, in La Spezia, Via dei Colli 120, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, di **interesse Storico Artistico** ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

L'Immobile rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto, che verrà notificato al proprietario ed al Comune di LA SPEZIA.

A cura di questo Istituto esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Genova, li **23 LUG 2007**

Il Responsabile del Procedimento

Arch. Maria Di Dio



IL DIRETTORE REGIONALE

Arch. Liliana Pittarello





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO DELLA LIGURIA

SPEZIA/MON 79;
Villa Podestà;
Via dei Colli, n.120;

Relazione Storico- Artistica

Negli anni immediatamente successivi alla promulgazione della legge Cavour per l'insediamento della Marina Militare, la città vive un momento di autentico fervore realizzativo, tuttocì avvenne sotto la spinta dell'aumento demografico e dello sviluppo della città nell'area dell'attuale piazza Verdi.

Nei primi anni del XX secolo nasce la villa Podestà come edificio unifamiliare di residenza della famiglia, fuori dal contesto strettamente cittadino, isolata sui quattro fronti e dotata di torretta e di accesso diretto al piano nobile dalla terrazza, tramite una scala a doppia rampa.

La villa Podestà è una delle prime costruzioni alla Spezia a risentire dei nuovi influssi artistici che sfoceranno nello "stile Liberty". Recentemente, un ulteriore intervento di restauro e risanamento conservativo ha modificato l'assetto interno della villa per quanto riguarda il piano terra, il sottotetto ed il vano scale, lasciando invece pressoché inalterati il primo ed il secondo piano.

L'edificio ricalca un modello molto frequente all'epoca, riscontrato lungo tutto il litorale tirrenico, da un punto di vista stilistico, per quanto risulti ancora legata a forme architettoniche "classiche", come il bugnato in facciata reso per mezzo dell'"incisione" dell'intonaco di finitura al livello basamentale, presenta alcuni elementi di novità, quali ad esempio i festoni decorativi e le cornici delle finestre, arricchite da mascheroni in rilievo.

Il recente intervento di restauro conservativo, oltre a mantenere inalterati i suddetti elementi, ha rivelato la presenza sulle facciate esterne una fascia pittorica decorativa posta al livello della quota di gronda sotto il vecchio strato di pittura, raffigurante scene di gioco fra putti; considerando il tema e le vicende della vita della villa.

L'edificio esistente presenta i canoni stilistici tipici delle ville di inizio secolo, con elementi decorativi esterni ed interni di ispirazione in parte liberty ed in parte neoclassici con impostazione rigorosamente simmetrica. La struttura portante è in muratura continua (tecnologia tradizionale dell'area); isolato su tutti i fronti, dotato di terrazza. L'edificio si snoda su due piani. L'accesso ai piani superiori avviene tramite una scala a doppia rampa e torretta, secondo uno schema frequente lungo tutta la costa tirrenica. La copertura è in legno e manto in cotto. Il tetto è realizzato con manto di tegole marsigliesi, su struttura portante principale e secondaria in legno. I soffitti dei piani superiori sono realizzati su struttura a canniccio e presentano decorazione e affreschi di un certo pregio.

L'edificio in esame, censito al F. NCEU 14, Mappale 249, è ubicato nella prima periferia collinare della città della Spezia, nella zona appunto detta "dei Colli".



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO DELLA LIGURIA

La villa degli inizi del XX secolo rappresenta un'interessante esempio di villa nobiliare suburbana, per la sua unità compositiva, la qualità delle superfici decorate e dei serramenti, nonché dei pavimenti, nell'insieme rappresentar una evidente tipologia architettonica del territorio e come tale se ne ritiene motivata la tutela all'ex D.Lgs. 42/2004

- Tratto dalla relazione storico-artistica trasmessa dalla proprietà

IL FUNZIONARIO DI ZONA
(arch. Barbara Montarsolo)

IL FUNZIONARIO INCARICATO
(arch. Carmelo Di Fonzo)

Visto: IL SOPRINTENDENTE
(arch. Giorgio Bossini)